ANNO 93 N° 1 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

GENNAIO 2002

PARROCCHIA ZOGNO notizie

SANT'ANTONIO
Chiesa Piazza Martina

Recapiti telefonici di Sacerdoti e Religiose della Parrocchia

Don Angelo	0345-91.083
Don Paolo	0345-91.138
Don Ettore Vitali	0345-91.293
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-92.052
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91.972
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-94.381
Monache di Clausura	0345-91.130
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91.246
Suore Casa di Riposo	0345-92.440
Giorgio Avogadro (sagrista)	338-88.44.024

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel: 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: angelo.vigani@libero.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove@tin.it

LA DOMANDA DI UNA MAMMA

E i giovani dove sono?

Oggigiorno tutti i genitori che hanno a cuore il futuro dei propri figli e sono ancora credenti praticanti, si interrogano in continuazione sul da farsi per poterli crescere bene per trasmettere loro quei valori che la quotidianità, il ritmo frenetico della nostra attuale vita stanno facendo dimenticare.

Spesso anch'io mi trovo ad escogitare strategie per comprendere meglio quelli che sono gli interessi dei miei figli e agire di conseguenza. Non mi reputo bigotta né rockettara, ma cerco di adeguarmi ai tempi comprendendo anche il linguaggio moderno. Non sono io quella che dico: *ragazzi abbassate il volume dello stereo altrimenti impazzisco,* perché mi dico spesso: meglio un volume alto a casa che pensarli in discoteca, ma nonostante tutto non è facile calare nei loro animi. Il dialogo è aperto, sereno e anche molto confidenziale, poi là dove non arrivo io e o la famiglia in genere ci si augura che arrivi il sacerdote, i compagni d'oratorio, i catechisti.

Alcuni giorni fa in chiesa sento annunciare per la sera dell'8 dicembre uno spettacolo di ragazzi di Pescara, un gruppo ideato da una delle nostre suore e incuriosita decido di andare anche per conoscere una nuova realtà. Arrivo all'oratorio e trovo un gruppetto di persone, non faccio a tempo a domandare perché così poca gente, che il gruppo inizia a cantare. Mi sento trasportata dai loro canti, dai loro gesti, dalle loro danze e ancor più dai loro messaggi. Sono felicissima di esserci e penso: bene questi sono giovani e piaceranno sicuramente ai giovani che fra poco arriveranno e saranno trasportati da questo clima di gioia, di entusiasmo e soprattutto di fede.

Il susseguirsi di canti uno più bello dell'altro e le parole della giovane che presentava e che con una indiscussa proprietà di linguaggio faceva vivere ciò che diceva, mi fa trascorrere il tempo senza accorgermi e quando annunciano l'ultimo canto prima della fine del concerto mi rendo conto che la sala si è abbastanza riempita, ma di giovani neppure l'ombra! Il parroco e il sindaco ringraziano, si complimentano, ma molti genitori presenti si fanno la mia stessa domanda: *perché i giovani non ci sono?* Sono rammaricata, ma voglio trovare una giustificazione, forse non hanno pubblicizzato adeguatamente la serata.

Arriviamo al sabato 22 dicembre e don Angelo annuncia il concerto di don Giosy Cento, un cantautore di Dio conosciuto in Italia e all'estero con al suo attivo più di 1500 concerti.

I manifesti c'erano un po' dovunque: comune e parrocchia annunciavano questo concerto di Natale, altri manifesti portavano proprio la foto di don Giosy, ma alla sera in chiesa ci contavamo! I nostri giovani erano i grandi assenti e quel concerto era proprio a loro misura. Don Giosy ci ha coinvolti con la sua parola, con i suoi fatti, con la Parola di Dio spicciolata a misura nostra anche attraverso il canto. Quella sera noi ci siamo veramente addentrati nel clima natalizio e la nostra gioia d'esserci è stata veramente tanta. Ma che vergogna per noi abitanti di Zogno vedere entrare in chiesa un gruppo di Mendrisio (Svizzera) venuto appositamente per ascoltare don Giosy e altre persone di altre parrocchie che "avevano saputo". Ma allora siamo solo noi e i nostri giovani a far orecchio di mercante?

Ci hanno offerto una serata diversa nella quale musica e preghiera si fondevano magistralmente per dirci fra poco: **"Libereremo la felicità e costruiremo la tua civiltà, la creazione oggi griderà un'alleluia di felicità"**, ma i giovani?

Una mamma

In ascolto della parola

Natale è appena trascorso e ci si presentano parecchie opportunità per ritrovarci e scoprire il bello della Comunità. I ragazzi sono rientrati a scuola; faticosamente stanno riprendendo la voglia di aprire libri e quaderni; riprenderà la catechesi e ci si butta immediatamente nella preparazione della festa del nostro Oratorio dedicato a S. Giovanni Bosco. Si comincia con gli adolescenti: ci si butta per realizzare una settimana di accoglienza e di gente a disposizione.

Non dimentichiamo però di fare l'esame al tempo trascorso: il mio primo Avvento e Natale a Zogno. L'impressione è che sono parecchi i valori da recuperare. È tutta colpa della società in cui viviamo o dobbiamo imparare a fare l'esame di coscienza? Tutti! Ho l'impressione che si fa fatica a riprendere la scansione domenicale come luogo di incontro-verifica e di ricarica della propria fede. Diventa sempre più solo tempo e luogo di relax-evasione-tempo libero: quindi non tempo dedicato a se stessi, alle scelte di fondo. Siamo convinti di sapere già quello che ci serve per diventare-essere (conta di più ciò che appare) e allora non ci mettiamo in ricerca (troppo faticoso), non scegliamo chi possa indirizzarci, indicarci la strada, aiutarci a percorrerla. È allora che gli adulti si trovano spiazzati di fronte ai ragazzi e agli adolescenti.

Non ci si accorge (se non quando è tardi) che stiamo dando (presentandolo come il regalo più prezioso) ciò che è inutile e marginale e non ciò che fa davvero crescere.

Bello il presepio in Oratorio, soprattutto perché opera di bambini, genitori e catechisti, frutto del lavoro dell'Avvento; maestosa e solenne la nostra corale, c'è pure bisogno che

Gesù fra i dottori nel tempio

cresca di molto il cantare dell'assemblea; la festa degli anniversari di Matrimonio il giorno della santa famiglia è stata abbozzata (spero che il gruppo di famiglie che si ritrovano ogni mese si impegnino a riconoscere il loro ruolo insostituibile - non solo di quelle coppie che si ritrovano, ma di tutte le famiglie - nel crescere e nel costruire un mondo più giusto, più sereno, più partecipato.

C'è stato il concerto di don Giosy Cento e siamo mancati come sensibilità e come presenza: forse non è stato pubblicizzato al meglio e qui mi prendo le mie responsabilità. Meritava più attenzione e serviva per orientare al meglio il nostro Natale. Mi spiace l'assenza dei giovani. Era adatto a tutti ma in modo particolare a loro.

Come è andata la preghiera familiare? Ho sentito alcuni ragazzi e alcuni genitori, ma su 1600 famiglie ho ascoltato troppo poca gente. Che cosa ne pensate? È utile? Vi serve o diventa una palla al piede e non vi sentite assolutamente in sintonia con tutta la Diocesi in quel cammino? Quando mai ci sentiamo Diocesi, se non abbiamo ancora cominciato a sentirci parrocchia?

C'è qualcuno che la pensa così? Proviamo a parlarne, a discutere se siamo Chiesa di Gesù Cristo o assomigliamo piuttosto a una qualsiasi organizzazione umanitaria abbastanza disorganizzata.

Ancora qualcun altro mi suggerisce di essere un po' più buono e di non vedere tutto negativo perché non è la realtà: infatti qualcosa di positivo c'è nella nostra comunità.

Devo dire che c'è molto di più di qualcosa di positivo: ma ci si sente tutti abbastanza sfilacciati, ognuno cura il suo orticello senza vedere al di là del proprio naso (e può essere anche il mio caso).

Proviamo adesso a guardare avanti.

Vi raccomando la catechesi adulti del mercoledì (ore 15.00 e 20.30). Vi ricordo che il terzo mercoledì c'è la scuola di preghiera a Romacolo. Il 13 febbraio comincia la quaresima il più lungo tempo forte dell'anno liturgico.

Che cosa si può fare per migliorare?

Mettersi tutti in sincero ascolto della Parola e lasciarci guidare dallo Spirito convinti che la Parrocchia non è di nessuno come proprietà, ma è di tutti come passione e responsabilità e tutti siamo al servizio.

Auguri

Angelo prete

Il consiglio pastorale di dicembre non si è svolto

Era appena nevicato e chi doveva partecipare non è riuscito a superare le difficoltà: qualcuno lo avrebbe fatto, ma saremmo stati troppo pochi. Si vivrà mentre questo notiziario viene consegnato e distribuito. Nel consiglio di metà dicembre dovevamo approfondire l'icona biblica che apre e dà significato al piano pastorale diocesano intitolato: "Tu lo dici; io sono re!". Così Gesù risponde a Pilato. Penso che tutti avranno notato il quadro esposto sulle porte della Chiesa che presenta la scena di Pilato che di fronte a una folla urlante indica Gesù come il colpevole, l'uomo: Ecco l'uomo. In Lui, il re crocifisso e oltraggiato, noi crediamo di vedere il re non per burla, ma vero, della nostra vita. Questa sarà la domanda che ci accompagnerà nel cammino: "Chi è il nostro vero re?" Di fronte a chi pieghiamo più spesso le ginocchia nella quotidianità, nelle scelte di ogni giorno? È una domanda inquietante che richiede risposte che vengono dal profondo: è una domanda che fa andare in crisi, se la poniamo seriamente.

Pilato fa una domanda politica. A lui interessa difendere gli interessi di chi rappresenta e che sta comandando in Palestina a quel tempo. Anche noi potremmo chiederci: chi sta comandando nella nostra vita? A chi diamo il nostro assenso più spesso?

Meditiamo e approfondiamo

Angelo prete

"Una sola è la cosa necessaria..."

Lc 10, 38-42

ALLA RICERCA DELL'ESSENZIALE

Quello nel titolo è lo slogan per il nuovo Anno Associativo di Azione Cattolica. Il mondo e la Chiesa in cui viviamo sono cambiati profondamente; noi stessi siamo cambiati. Solo ponendo mano alla nostra esperienza per aggiornarla, per mettersi al passo con questo tempo l'Azione Cattolica può continuare ad avere un senso, un valore, un'utilità, per far brillare nella Chiesa l'ideale di una vita laicale evangelica e semplice; per manifestare nel mondo la presenza di cristiani disposti con amore e con serenità a condividere il cammino di tutti per leggere in esso i segni della risurrezione del Signore. È chiaro che un processo così complesso suscita dentro di noi tante preoccupazioni; lo affidiamo al Signore, certi che farà fruttare il nostro impegno e i nostri desideri buoni perché divengano vita di Chiesa intensa e autentica.

Lo scorso 11 novembre 2001 i soci dell'Azione Cattolica di Zogno, nell'assemblea elettiva, hanno votato il nuovo Consiglio per il triennio 2001/2005, che a sua volta ha nominato il Presidente, il Segretario e i Responsabili di settore:

Presidente:
MAURIZIO CAPELLI

Responsabile Adulti:
MARCELLA CHIMIRRI

Responsabile Giovani:
MATTEO CAPELLI

Segretaria:
MARIA MALONNI

Consiglieri:
LINA CALZAVACCA
GRAZIELLA GATTI
EMILIA ROTA

Il Consiglio
di Azione Cattolica

I soci si ritrovano ogni martedì dalle 15.30 alle 16.30 in Oratorio.
Un benvenuto a chiunque volesse partecipare.

IL CROCIFISSO

Ossia la tolleranza intollerante

Museo San Lorenzo - Zogno
Crocifisso su croce di legno policromo, pelmato con dorature, seicentesco

Dunque, finalmente via il Crocifisso! E di conseguenza procediamo: "No, tu Pietro, tu Giovanni, tu Paolo… cambiate nome, potete offendere il vostro compagno Musulmano: lei prof. Salvatore cosa aspetta a buttare all'aria il suo? Per favore lei prof.sa Cristina basta insegnare Giotto, Cimabue, Raffaello, Michelangelo; questo lo dico anche a lei prof.sa Annunciata: basta Dante, Manzoni, Pascoli....come pure lei prof. Lo Cristo: niente Bach, Haendel, Palestrina; si cambi anche il nome della scuola Paolo VI..." E da ultimo basta con le processioni del Venerdì Santo in luogo pubblico: sono decisamente un offesa ai nostri fratelli islamici!

Il problema è esploso con la presa di posizione e di islamici e di insegnanti.

Piaccia o non piaccia, la storia, la cultura, la tradizione, la nostra identità di popolo italiano sono un tutt'uno con la radice cristiana.

Anche il Crocifisso rientra in questo contesto. Qui non si tratta di fare proselitismo, qui non è in gioco il credere o non credere, qui non si vuole obbligare nessuno ad abbracciare la religione cristiana. Si tratta solo di prendere atto di una situazione secolare che è parte integrante della nostra civiltà.

Chi viene in Italia deve rispettare questa storia, deve conoscere questa storia se vuole veramente inserirsi e dialogare con chi li ospita.

Nessuno li obbligherà ad abbracciare il credo religioso racchiuso in questi simboli. Sono ormai simboli che hanno fatto una civiltà, quella italiana. Allora il dire che il Crocifisso nella scuola offende, il dire che nella scuola quel simbolo contraddice la laicità della scuola pubblica statale, vuol dire non aver capito niente della storia italiana, della sua cultura. E sono in tanti a sostenere questo, specie nel campo scolastico.

Non si può dimenticare che l'80% delle opere che fanno parte del patrimonio artistico italiano appartiene "all'arte cristiana".

Il popolo italiano ha la sua lingua: forse che dovremmo eliminare quei vocaboli che possono offendere la sensibilità dei fratelli islamici? Degli agnostici? Degli atei? Di altre confessioni religiose?

Se poi vogliamo ancora approfondire il tema de Crocifisso, aggiungiamo che quel Crocifisso è diventato per tutti, proprio perché inserito nella tradizione della civiltà non solo italiana, ma anche occidentale, un simbolo che richiama il Giusto condannato ingiustamente, la sofferenza del povero, il gesto del donare la vita per gli altri, il Calvario di ogni uomo.

Il togliere dalle pareti della scuola il Crocifisso è perdere questa grande opportunità educativa e spaccare quel legame con il passato che ha umanizzato la nostra civiltà.

Va da sé che i vocaboli tollerante e intollerante vogliono esprimere degli atteggiamenti sacrosanti in una vera democrazia.

Ma attenzione, ci può essere un atteggiamento tollerante che è contro la democrazia, perché ignora che nella democrazia ci sono la storia, la tradizione, la cultura di un popolo; in questo caso quel tollerante diventa intollerante. L'argomento della maggioranza o del contiamoci che molti adducono, vale per quello che può valere.

Ricordiamoci che la maggioranza non potrà mai spazzar via o negare la propria storia, pena la propria autodistruzione. Il che significa porsi in una situazione di non comprensione di quello che noi siamo.

Ci sono stati momenti in cui personaggi o ideologie hanno cercato di fare piazza pulita delle radici storiche di un popolo e tutti siamo a conoscenza come sono andate le cose.

Per questo siamo decisamente contro l'abolizione del Crocifisso in modo particolare nella scuola e negli ospedali... Anzi, ci auguriamo che il Crocifisso entri in tutte le case.

Verbali del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Venerdì 19 ottobre 2001

Durante la riunione don Angelo ha presentato il programma pastorale 2001/2002; a tutti i membri del Consiglio sono stati consegnati tre libretti. Il primo contiene il programma pastorale, il secondo è un fascicolo di approfondimento e strumenti di lavoro, il terzo presenta la lettera pastorale 2001/2002. Don Angelo ha poi distribuito un foglietto con alcune linee guida per l'analisi e l'attuazione del programma pastorale. I documenti della Chiesa da prendere in considerazione sono pubblicati qui di seguito.

"Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia" (3 luglio 2001), è il documento dei Vescovi italiani per i prossimi dieci anni.

L'enciclica **Novo Millenium Ineunte**, di Giovanni Paolo II, scritta a conclusione del Giubileo come guida verso il Terzo Millennio.

Il riferimento continuo di questi documenti è il Concilio Ecumenico Vaticano II e le quattro costituzioni approvate con fatica e sforzo dai Vescovi di tutto il mondo: Lumen Gentium (la Chiesa), Sacrosanctum Concilium (liturgia), Dei Verbum (la rivelazione), Gaudium et Spes (Chiesa-Mondo).

Il primo compito del Consiglio Pastorale è quello di discernere, cioè di leggere la situazione della propria comunità alla luce della Parola negli ambiti specificati dal Piano Pastorale Diocesano.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è formato da poco e quindi deve cominciare a conoscersi per trovare spunti, suggerimenti e sottolineature sulla vita della comunità sempre inserita comunque in un contesto più ampio come il Vicariato e la Diocesi e il mondo intero.

Nella Novo Millenium Ineunte leggiamo al n. 43 "Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo. Che cosa significa questo in concreto? Anche qui il discorso potrebbe farsi immediatamente operativo, ma sarebbe sbagliato assecondare questo impulso".

"Prima di programmare iniziative concrete - precisa il Papa - occorre promuovere una spiritualità della comunione, facendola emergere come principio educativo in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo e il cristiano, dove si educano i ministri dell'altare, i consacrati, gli operatori pastorali, dove si costruiscono le famiglie e le comunità".

I Vescovi italiani scrivono: "Se comunicare il Vangelo è e resta il compito primario della Chiesa, guardando al prossimo decennio... intravediamo alcune decisioni di fondo capaci di qualificare il nostro cammino ecclesiale. In particolare: dare a tutta la vita quotidiana della chiesa, anche attraverso i mutamenti della pastorale, una chiara connotazione missionaria; fondare tale scelta su un forte impegno in ordine alla qualità formativa, in senso spirituale, teologico, culturale, umano; favorire, in definitiva, una più adeguata ed efficace comunicazione agli uomini in mezzo ai quali viviamo, del mistero del Dio vivente e vero, fonte di gioia e di speranza per l'umanità intera.

Abbiamo bisogno di cristiani con una fede adulta, costantemente impegnati nella conversione, infiammati dalla chiamata alla santità, capaci di testimoniare con assoluta dedizione, con piena adesione e con grande umiltà e mitezza il Vangelo. Ma ciò è possibile soltanto se nella Chiesa rimarrà assolutamente centrale la docile accoglienza dello Spirito, da cui deriva la forza di plasmare i cuori e di far sì che le comunità divengano segni eloquenti a motivo della loro vita diversa. Ciò non significa credersi migliori, né comporta l'esigenza di separarsi dagli altri uomini, ma vuol dire prendere sul serio il Vangelo, lasciando che sia esso a portarci dove noi forse non sapremmo neppure immaginare e a costituirci testimoni".

Il Consiglio si chiede a questo punto cosa dobbiamo fare come comunità per attuare il piano pastorale; don Angelo auspica la stesura di un piano pastorale della parrocchia, anche se per quest'anno non verrà effettuata, perché il Consiglio ha appena iniziato a lavorare con il nuovo parroco che ha la necessità di conoscere meglio la comunità.

Si è quindi deciso di leggere singolarmente il programma pastorale evidenziando le parti più significative; nella prossima riunione il Consiglio si dividerà in piccoli sottogruppi per discutere e ragionare su quanto letto.

È possibile inoltre annotare tutta una serie di domande che verranno affrontate nel corso della riunione del Consiglio e che possono anche essere inoltrate al Vescovo come ulteriore riflessione.

La seduta è tolta alle ore 22.00 ed aggiornata al 23 novembre 2001.

Il Presidente
Don Angelo Vigani

La Segretaria
Patrizia Rota

Giovedì 15 novembre 2001

Dopo un breve momento di preghiera, il parroco introduce il lavoro del Consiglio pastorale, presentando il nuovo approccio della Chiesa al mondo moderno, costituito dal grande cambiamento di mentalità apportato dai documenti conciliari: ***Sacrosanctum Concilum, Dei Verbum, Gaudium et spes, Lumen Gentium.*** *Questi documenti, sebbene datati dal tempo, risultano per le nostre comunità strumenti di lavoro sui quali riflettere, per poter improntare un piano di lavoro che tenda a dare alla nostra comunità parrocchiale un volto di chiesa conciliare, come è definita nei documenti sopracitati. Questa premessa, ha insistito Don Angelo, ci proietta nel lavoro pastorale di questa serata: L'analisi del Documento della Diocesi per il programma pastorale anno 2001-2002, "Tu lo dici; io sono Re !" presentato dal Vescovo in occasione della solennità patronale di San Alessandro il 26 agosto del 2001. I consiglieri intervengono per sottolineare spunti del documento vescovile particolarmente interessanti ed attuali per la nostra parrocchia. Emergono le seguenti riflessioni e proposte che pubblichiamo qui di seguito.*

- Nel documento si insiste nell'analisi della raffigurazione sul frontespizio del documento dell'opera "Ecce Homo" di Honorè Daumier, dove emerge la scelta del popolo di Barabba rispetto a Gesù, mettendo in risalto come la massa sceglie in base ad affinità sociopolitiche. Nel quadro emerge la distanza anche spaziale tra il Gesù Cristo e l'umanità resa massa dal potere che sembra governarla a suo piacimento. Nel quadro l'unica persona che non cade nell'anonimato è Gesù Cristo. Quante implicazioni, anche pastorali in questo primo approccio artistico. Sorgono alcune domande spontanee. Cosa diversifica la massa, da persone appartenenti ad una comunità cristiana? Cosa qualifica la nostra comunità cristiana e la diversifica da una massa di persone ?

- Viviamo in un' epoca di rapidi cambiamenti, che comportano stili, valori e comportamenti completamente divergenti e valorialmente diversificati. Questo ordine di cose sociali, implica una seria ed attenta programmazione pastorale, che non dia nulla per scontato o risaputo in quanto si pone con caratteristiche nuove rispetto al passato. Quali attenzioni pone la nostra comunità ai cambiamenti di ethos sociale?

- Il documento alla pag. 10 fa riferimento alla" crisi dell'insegnamento delle buone maniere, tipica della nostra cultura," che tende a disgiungere la libertà dal concetto di responsabilità nell'utilizzo ragionevole della stessa. Ci si pone la domanda, che tipo di libertà viene insegnata e testimoniata nella nostra comunità?

- La tradizione cattolica costituisce un patrimonio importante nella coscienza civile e bergamasca. Cosa fa la nostra comunità per le nuove generazioni e non solo per evidenziargli che un popolo senza memoria storica va incontro ad un futuro tecnologico moderno senza radici d'identità sociale?

- L'importanza di una riflessione sul modo di amministrare le realtà sociali: oratori, sale delle comunità, case di riposo, gruppi sportivi. Quali sono i nostri principi ispiratori nella gestione degli stessi? Quale sensibilità pedagogico educativa ha la nostra comunità? Come s'interessa del mondo della scuola statale o privato? È attento e sensibile ai processi di cambiamento apportati dall'ultima legge sull'autonomia scolastica, o delega agli esperti la formazione globale del proprio figlio e delle future generazioni?

- Non possiamo come comunità aver il delirio di onnipotenza educativa, pertanto è indispensabile un lavoro sinergico, tra l'oratorio, le associazioni sportive, le istituzioni amministrative (assessorati), le associazioni culturali, le istituzioni scolastiche per costituire un piano progettuale concertato e sempre più condiviso.
- Il Documento Conciliare della "Gaudium et spes" richiama l'importanza di non assumere un atteggiamento solo di polemica nei confronti del mondo moderno, ma di cogliere le opportunità che ci vengono dei tempi moderni per favorire atteggiamenti di dialogo per la promozione dell'uomo. Quale attenzione pastorale pone la nostra comunità nei confronti di persone atee, agnostiche, o alla ricerca della Verità?

- In politica, il modello è quello del consenso maggioritario, infatti la democrazia si basa e si esprime con la maggioranza dei voti, esiste sullo sfondo un altro principio, quello della laicità dello Stato, che significa che le relazioni di fondo sulle quali si costruiscono la convivenza e la giustizia pubblica prescindono dal credo religioso di ciascuno perché si riferiscono al consenso espresso dalla maggioranza. Se l'opinione pubblica e le regole sociali non fanno più riferimento all'autorità divina, il rischio è che i cristiani rivendichino spazi di esistenza libera, sia a livello privato che pubblico ma che rischiano di essergli negati in virtù anche di un loro assenteismo e latitanza nell'impegno civile. Tutto ciò comporta anche da parte dei cristiani impegnati in politica l'assunzione di un compito democratico e civile al quale anche la religione non può sottrarsi. Quale impegno ha la nostra comunità parrocchiale al riguardo?

Terminati gli interventi dei consiglieri, si progetta l'incontro del 14 dicembre 2001 con le seguenti modalità:
- i consiglieri sono invitati alla lettura del libretto n°2 della diocesi, il brano di Vangelo, la lectio, la meditatio e la contemplatio pag.18.

Infine Don Angelo, presenta la catechesi degli adulti che si effettuerà tutte le settimane di Avvento al mercoledì pomeriggio alle ore 15, alla sera alle ore 20,30.

Quando al mercoledì sera in concomitanza vi è la scuola di preghiera a Romacolo, si parteciperà a questa. Giovedì 20 dicembre si effettueranno le S. Confessioni.

"Anima mia,
canta e cammina.
E anche tu, o fedele
di chissà quale fede;
oppure tu,
uomo di nessuna fede:
camminiamo insieme!
E l'arida valle
si metterà a fiorire:
Qualcuno - Colui
che tutti cerchiamo -
ci camminerà accanto".

La grotta. *Sotto:* il gruppo degli Zognesi in... posa

"Anima mia, canta e cammina"

Sopra il titolo viene riportata una bellissima frase di un poeta e sacerdote del nostro tempo, P.David M. Turoldo.

Non so se tutti noi che abbiamo fatto questo cammino, siamo riusciti a vedere "Colui che ci cammina accanto" ma so che questo pellegrinaggio rimarrà una bellissima esperienza.

Quando mi chiesero se volevo andare a Lourdes subito senza pensarci dissi sì, poi man mano che il giorno della partenza si avvicinava crescevan dentro di me mille dubbi, mille domande e se devo essere sincera avevo anche un po' di timore.

Timore di affrontare un pellegrinaggio così importante, anche perché era la mia prima esperienza per cui non sapevo se ero all'altezza di tutto ciò. Davanti a me vedevo un muro e tanti ostacoli, che sono riuscita ad affrontare documentandomi e soprattutto sentendo le esperienze di chi c'era già stato.

Allora ho preso forza e mi sono incamminata verso questo viaggio con tranquillità e sicurezza.

Ho provato grandi emozioni nel vedere la Grotta di Massabielle dove Bernardette vide per ben diciotto volte la "Bella Signora": un'infinità di persone che in silenzio e raccoglimento pregano inoltrandosi nella grotta, con gli occhi rivolti alla statua della Madonna esprimendo il proprio intento.

Sopra di essa la bella Signora espresse il desiderio di erigere una cappella e lungo gli anni, dato l'afflusso di migliaia di pellegrini, se ne costruirono altre.

Nacque così la Basilica del Rosario, che è raggiungibile dall' Esplanade: questa grande piazza ai lati ha due rampe che simbolicamente raffigurano grandi braccia aperte dove i pellegrini si rifugiano con tranquillità e serenità per ascoltare le varie funzioni che si svolgono giornalmente, una di queste è la famosissima processione "aut flambeaux".

Non mi scenderò mai questa fiaccolata che si svolge al calar della sera, tutti i pellegrini e i malati si ritrovano davanti alla grotta con in mano un cero, camminano cantando l'Ave Maria e dal sagrato della basilica Superiore, la vista di quest'immenso corteo è impressionante: un enorme chiarore illumina la grande piazza e il canto echeggia in un'atmosfera indescrivibile, ma è nel proprio cuore che, ognuno di noi condivide con gli altri questi momenti significativi, qui si capisce che tutti siamo uniti in una sola preghiera, nessuno è diverso dall'altro, insomma per una volta tutti ci siamo sentiti fratelli.

È doveroso ringraziare il nostro "assistente spirituale" don Giulio che ci ha seguito nei vari momenti liturgici, dal rosario serale davanti alla grotta, alle molteplici Sante Messe, dalla via Crucis: un percorso di circa un chilometro e mezzo attraverso un fiorente colle dove si svolgono le 14 stazioni del Calvario, realizzate con gruppi di statue in ghisa alte più di due metri, devo dire che la perfezione dei soggetti era tale da dubitare che fossero finti, alla "gita" svoltasi a Bartres, dove Bernadette ha trascorso parte della sua infanzia a balia da una nobildonna e poi per motivi economici ritorna sempre da questa donna come aiuto nella fattoria.

Qui si è visto la casa dove visse, la Chiesa Parrocchiale e l'ovile dove lei andava a far pascolare le pecore affidatele.

Chiudo questo mio articolo con un altro ringraziamento che va all'organizzazione di questo pellegrinaggio e cioè all'O.F.T.A.L. (Opera Federativa Trasporto Ammalati a Lourdes) è un'associazione di volontari di Milano costituita in parte da barellieri e dame che con grande impegno e volontà si occupano degli ammalati e non.

Sono stati gentilissimi e disponibili ogni qual volta si richiedeva il loro aiuto, soprattutto con gli ammalati confortandoli con gioia e serenità.

So che queste mie parole non possono bastare a raccontare l'universo di vita e di emozioni che è Lourdes e ora come ora capisco che il vero pellegrinaggio è quello che inizia tornati da questo viaggio, un cammino non facile, perché bisogna saper ripercorrere la propria vita nell'ascolto e nell'accoglienza della Parola del Signore, mettendosi a disposizione ogni qual volta serva il nostro aiuto e so che sarà più semplice affrontare questo nuovo cammino se nei nostri cuori rimarrà custodito quel bagaglio di fede che ognuno di noi è riuscito a portare con se.

G.F.

L'ovile dove Bernedette portava a pascolare le pecore. *Sotto:* don Giulio e un gruppo di zognesi

Verbali del Consiglio Pastorale Vicariale

6 dicembre 2001

Il giorno 6 dicembre, nella sala dell'oratorio si è riunito il Consiglio pastorale vicariale, con la presenza dei rappresentanti delle seguenti parrocchie: Zogno, Brembilla, Stabello, Poscante, Spino, Ambria, Ubiale.

Dopo una breve lectio divina sul vangelo del programma pastorale 2001-2002, si è passati all'analisi dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Ripresa del cammino avviato negli anni scorsi e delle indicazioni della visita pastorale del Vescovo.
2. Impostazione del prossimo lavoro pastorale
3. La Commissione liturgica vicariale e la Commissione Caritas
4. Varie ed eventuali

Il Consiglio ha ripreso, quanto è stato consigliato dal Vescovo durante la visita pastorale nello scorso 5 ottobre 2001, da questo documento emergono le seguenti priorità pastorali:

- Formazione dei catechisti.
- Importanza di rivedere alcuni percorsi d'iniziazione cristiana, con l'ausilio delle nuove conoscenze psicologiche dei ragazzi e degli adolescenti.
- Particolare attenzione alla catechesi per adulti (soprattutto negli incontri con i genitori dei ragazzi che celebrano i sacramenti).
- Per la pastorale della famiglia, tentare di formare dei piccoli gruppi di ascolto per le coppie giovani.
- Prevedere nel corso fidanzati momenti di lavoro in piccoli gruppi.
- Attenzione alla pastorale scolastica, in modo particolare alle innovazioni apportate dalla nuova legge sull'autonomia e al riordino dei cicli.
- Per quanto concerne la pastorale giovanile, creare momenti di relazione personale, dove emergono i loro autentici desideri e ideali.
- La Caritas, intesa come gruppo che operi con l'intento di animare le comunità ad una solerte sensibilità ai bisogni dei più deboli, ponendosi da stimolo anche all' azione socio-politica.

Il Consiglio, si è impegnato a riflettere sulla scelta pastorale da affrontare durante quest'anno, quella che più sembrava urgente da approfondire è la **questione educativa** lo slogan potrebbe essere questo: **Formarsi per formare.**

Per quanto riguarda il terzo punto all'ordine del giorno, la Commissione liturgica, le diverse parrocchie devono riferire a Don Pierangelo coloro che sono impegnati a diverso titolo nelle commissioni liturgiche: (come lettori, coro, personale per la pulizia e addobbo delle chiese, sagristi).

Per quanto concerne la Caritas, Don Giorgio Tironi, responsabile vicariale, è intenzionato a riconvocare i componenti della precedente Commissione.

Infine, il Vicario Don Angelo Domenghini, ha chiesto la disponibilità di alcuni consiglieri per preparare il lavoro pastorale del Consiglio, dopo una breve consulta sono stati scelti i seguenti nominativi:

Pesenti Battista (Brembilla)
Gamba Sara (Ubiale)
Ghisalberti Antonio (Zogno)

Al termine della seduta che è avvenuta alle ore 22,40 i consiglieri si sono scambiati gli auguri di un Buon Natale.

Grazie perché sapete amare

Rev.mo don Angelo,

è stato un immenso piacere incontrarla come Parroco di Zogno, nei giorni che ho avuto la possibilità di salutare e rivedere la mia terra natale, ZOGNO. Con Lei saluto i suoi collaboratori nel sacerdozio, le Suore delle varie congregazioni; di modo particolare quelle di Clausura, che sempre le ricordo come i parafulmini della nostra missione, della Chiesa e del mondo intero. Grazie care Sorelle per l'offerta della vostra vita umile e silenziosa, ma tanto preziosa in questa società frastornata di secolarismo e di edonismo. Un carissimo saluto ai collaboratori parrocchiali, del Gruppo Missionario, che sempre opera attivamente per la Chiesa locale e universale, rappresentato dalla Sig.ra Giusy Cattaneo e Collaboratori.

Grazie per la veglia di preghiera della sera del 18 ottobre 2001, vissuta e celebrata insieme a Romacolo, è stato un momento forte di unità e di preghiera. Grazie per l'offerta della rinuncia della cena, per offrire tante CENE a **chi non conosce che cosa sia cenare;** e per tutte le vostre iniziative missionarie. Carissimi amici e fratelli i segni di solidarietà e di amore che realizziamo a favore dei nostri fratelli più bisognosi è al proprio Gesù che lo facciamo.

Vi auguro che sprigioni sempre più ardente dal vostro cuore questo desiderio di amare, e possiate sentire sempre la gioia di donare chi vi ama nella povertà, nella miseria, ma nella certezza che tutti siamo figli dello stesso Padre-Dio. Per tutto il bene che operate spiritualmente, moralmente, e materialmente, i poveri di Javè vi dicono col cuore aperto GRAZIE perché sapete amare. Con questi sentimenti di stima, di affetto e di riconoscenza vi abbracciamo in Cristo speranza dei popoli.

Vostra aff.ma in Cristo
Sr. Lucia Chiara Rubis

AVE MARIA E CORAGGIO!!!

IN ORATORIO Riprendiamo il cammino

"L'epifania ogni festa porta via". E così anche noi, smontati gli alberi natalizi e sistemate le statuette del presepio, riprendiamo il cammino con slancio e nuovi entusiasmi.

Anche durante l'avvento, periodo di preparazione al Natale, non sono mancati impegni e iniziative per aiutare i ragazzi a vivere intensamente il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio. Il tema che ci ha accompagnato è stato quello propostoci dalla diocesi e cioè: *Il dono della creazione.* L'obiettivo era quello di cogliere la gratuità di Dio a partire da tutto ciò che ci circonda, dal creato e dalla natura, per giungere a scoprire il regalo più bello che è Gesù, il dono di Dio, che Maria ha portato nel grembo per nove mesi e che ha offerto a ogni uomo.

I diversi gruppi di catechismo hanno potuto approfondire questo tema del dono attraverso i ritiri settimanali e la celebrazione eucaristica del venerdì pomeriggio nel salone dell'oratorio. **I ragazzi delle elementari** dovevano approfondire questo argomento a casa, aiutati dai genitori, con un lavoro che rappresentava la terra e la natura; i **ragazzi delle medie** invece, avevano l'impegno di trovarsi insieme una volta alla settimana in oratorio, per pregare, riflettere e "giocare" attorno al tema dell'amicizia, perché come ben sappiamo *chi trova un amico trova un dono prezioso*. Quest'anno si sono distinti per impegno e per entusiasmo i ragazzi di prima media, mentre la partecipazione di quelli di seconda e terza media si è fatta un po' desiderare! (bisognerà recuperare in quaresima...)

Per i preadolescenti il ritiro di Avvento si è svolto a Frerola un sabato pomeriggio e una domenica. I ragazzi di seconda media si sono contraddistinti per la partecipazione, che è stata più scarsa di quelli di prima media nonostante siano in cammino per il sacramento della cresima; per nulla soddisfacente è stata la risposta dei ragazzi di terza: solo quattro iscrizioni... di conseguenza il ritiro è stato annullato.

Per quanto riguarda queste iniziative vorrei sottolineare due cose: la prima è l'importanza di questi momenti e di queste iniziative che fanno parte in modo pieno del cammino di catechesi; quindi vanno prese sul serio e non certamente sotto gamba come qualcuno ha fatto. Ho notato, infatti, troppa superficialità a chi ho chiesto del perché non partecipasse... Forse non ci rendiamo conto che dietro a queste iniziative ci sono tante persone (catechisti, alcuni genitori, don...) che lavorano, che spendono tempo e cuore, energie e buona volontà gratuitamente per pensare, programmare e "inventare" attività che aiutino i ragazzi a crescere e a fare delle

Quaresima

Se in Avvento abbiamo affrontato il tema del dono, in Quaresima rifletteremo attorno al **perdono**, quel dono più grande che Dio regala ai suoi figli quando, dopo essersi allontanati da Lui, tornano a casa con il cuore pentito.

ECCO IL CALENDARIO DELLE INIZIATIVE:

mercoledì 13 febbraio 2002
- ore 14.30 confessioni ragazzi 1ª e 2ª media
- ore 16.15 Messa con imposizione delle Ceneri per i ragazzi
- ore 18.00 confessioni ragazzi 3ª media e adolescenti

venerdì 15 febbraio 2002
- ore 14.30 confessione ragazzi 3ª e 5ª elementare
- ore 16.15 Santa Messa nel salone con il Missionario

sabato 16 febbraio 2002
- ore 10.00 confessioni ragazzi 4ª elementare

lunedì 18 febbraio 2002
- ore 20.30 incontro per i genitori di 5ª elementare e 1ª media
- ore 20.30 incontro per i genitori di 1ª e 2ª elementare

martedì 19 febbraio 2002
- ore 20.30 formazione permanente per tutti i catechisti del vicariato

venerdì 22 febbraio 2002
- ore 14.15 ritiro ragazzi di 2ª elementare
- ore 16.15 Santa Messa nel salone

sabato 23 - domenica 24 febbraio
- ore 17.30 partenza per ritiro a Frerola ragazzi 2ª media
- ore 17.00 domenica rientro previsto

lunedì 25 febbraio 2002
- ore 20.30 incontro per i genitori di 3ª e 4ª elementare
- ore 20.30 incontro per i genitori di 2ª e 3ª media

martedì 26 febbraio 2002
- ore 20.30 formazione permanente per tutti i catechisti del vicariato

venerdì 1 marzo 2002
- ore 14.15 ritiro ragazzi di 3ª elementare
- ore 16.15 Santa Messa nel salone

domenica 3 marzo 2002
- ore 21.00 incontro di preghiera per giovani

martedì 5 marzo 2002
- ore 20.30 formazione permanente per tutti i catechisti del vicariato

venerdì 8 marzo 2002
- ore 14.15 ritiro ragazzi di 5ª elementare
- ore 16.15 Santa Messa nel salone

sabato 9 – domenica 10 marzo
- ore 17.30 partenza per ritiro a Frerola ragazzi 1ª media
- ore 17.00 domenica rientro previsto

lunedì 11 marzo 2002
- ore 20.30 incontro per i genitori di 5ª elementare e 1ª media
- ore 20.30 incontro per i genitori di 1ª e 2ª elementare

martedì 12 marzo 2002
- ore 20.30 formazione permanente per i catechisti del vicariato

sabato 16 - domenica 17 marzo
- ore 17.30 partenza per ritiro a Frerola ragazzi 3ª media
- ore 17.00 domenica rientro previsto

La confessione in crisi

Viviamo in un tempo di grandi cambiamenti e la cosa può essere vissuta bene o male. Anche all'interno della nostra fede ci sono delle profonde mutazioni. Per esempio **la confessione** sembra vivere una crisi irrimediabile e proprio della crisi della confessione e del malessere che provoca nei fedeli, soprattutto tra i giovani, vorremmo discuterne insieme con loro durante la quaresima. Per capire e interpretare senza miopie e strabismi. Non possiamo credere che il nostro cristianesimo non trovi il modo di rivitalizzare il sacramento della confessione.

ci ritroveremo in oratorio per la catechesi dei giovani quando? vi aspetto per decidere insieme!!!

con slancio e nuovi entusiasmi

buone esperienze... forse viene poco considerato il lavoro e l'impegno degli altri a favore dei ragazzi.

La seconda che tengo a sottolineare è che se un ragazzo non può partecipare i genitori lo facciano sapere al don o al catechista, cogliendo anche l'occasione di informarsi riguardo l'iniziativa che si sta organizzando. È anche questo un modo, cari genitori, per sentirvi vicini con la vostra presenza e il vostro interesse, e soprattutto per mostrare che quello che stiamo facendo deve stare a cuore a voi prima di tutto.

Gli **adolescenti**, invece, hanno vissuto l'Avvento aiutati da un piccolo diario contenente preghiere e riflessioni sul tema dell'amicizia. Il giorno dell'Immacolata, hanno vissuto il loro momento di ritiro.

Durante l'avvento non è mancata l'attenzione verso i più poveri. E così quest'anno abbiamo raccolto l'iniziativa di rinunciare a un regalo di santa Lucia per dare il nostro contributo ai missionari per comprare il latte ai bambini poveri. E inoltre è stata molto gradita l'animazione dei ragazzi delle medie il giorno di santa Lucia presso gli ospiti della casa di riposo.

Concludo con una riflessione di una ragazza di seconda media che ha partecipato al ritiro di Frerola.

...il lavoro che abbiamo fatto era attorno al tema della conoscenza di noi stessi e dello scoprire i nostri pregi e i nostri difetti; abbiamo così disegnato il volto di un nostro compagno e di lui abbiamo messo in evidenza i suoi difetti comportamentali e i suoi pregi e su questo abbiamo riflettuto. Poi la domenica mattina abbiamo disegnato il volto di Gesù e dopo aver letto alcuni brani scelti dal Vangelo che parlavano di Lui, abbiamo messo in evidenza le sue caratteristiche, la sua semplicità, le sue attenzioni per i poveri e per i deboli, la considerazione per tutta la gente, il rispetto della libertà di scelta e abbiamo concluso scoprendo che Gesù è un vero amico da seguire.

venerdì 15 marzo 2002:
- ore 16.15 Santa Messa nel salone

lunedì 18 marzo 2002
- ore 20.30 incontro per i genitori di 3ª e 4ª elementare
- ore 20.30 incontro per i genitori di 2ª e 3ª media

martedì 19 marzo 2002
- ore 20.30 formazione permanente per i catechisti del vicariato

venerdì 22 marzo 2002
- ore 14.30 confessione ragazzi 3ª e 5ª elementare
- ore 16.15 Santa Messa nel salone

sabato 23 marzo 2002
- ore 9.30 ritiro ragazzi 4ª elementare con le confessioni

mercoledì 27 marzo 2002
- ore 14.30 confessioni ragazzi 1ª e 2ª media
- ore 18.00 confessioni ragazzi 3ª media e adolescenti

giovedì 28 marzo 2002
- ore 9.30-12.00 ritiro ragazzi 3ª elementare
ore 16.30 santa messa per i ragazzi

venerdì 29 marzo 2002
- adorazione classe per classe
- ore 12.00 adorazione 3ª media, adolescenti e giovani

sabato 30 marzo 2002
- adorazione classe per classe
- ore 12.00 adorazione 3ª media, adolescenti e giovani

Vicariato Brembilla – Zogno
Commissione vicariale giovanile - Settimana di San Giovanni Bosco

Hai un momento Dio?

C'è ancora posto per Dio oggi?

PROGRAMMA

Domenica 27 gennaio:
per i ragazzi di seconda e terza media di tutto il vicariato:
gemellaggio con l'oratorio di Trescore Balneario.
visita agli affreschi del Lotto, Messa con i ragazzi di Trescore.
pranzo ospiti nelle famiglie e nel pomeriggio giochi all'Oratorio.
(iscrizioni presso la propria parrocchia)

Lunedì 28 gennaio ore 20.30:
per i genitori dei ragazzi delle medie e degli adolescenti
incontro presso l'Oratorio di Zogno
Come parlare di Dio ai nostri ragazzi
relatore: **don Michelangelo Finazzi**, *educatore del Seminario di Bergamo*

Mercoledì 30 gennaio ore 20.30:
per i ragazzi di terza media e adolescenti di tutto il vicariato
incontro presso l'Oratorio di Zogno
C'è ancora posto per Dio?

Giovedì 31 gennaio ore 20.30:
per i ragazzi, adolescenti e giovani di tutto il vicariato
SANTA MESSA IN ONORE DI SAN GIOVANNI BOSCO
presso il salone dell'Oratorio di Zogno
presiede l'Eucarestia: **don Cristiano Pedrini**, *educatore del Seminario di Bergamo*

Domenica 3 febbraio
ore 11.00 Santa Messa con tutti i ragazzi
celebrazione di metà anno di catechismo
ore 14.30 Giochi per tutti i ragazzi in Oratorio
ore 21.00 presso la Chiesa dell'asilo di Zogno
momento di preghiera per i giovani

Ricordiamoli

Antonia Carminati
4-1-2002

Paolo Sonzogni
23-11-2001

Lorenzo Ghisalberti
20-12-2001

Aurelio Bellaviti
22-11-2001

Rita Filaferro
14-11-2001

Battistina Carsana
6-12-2001

Andrea Ruggeri
3-12-2001

Francesco Sonzogni
12-11-2001

Tarcisio Carrara
14-2-97

Delfino Regazzoni
6-12-2001

Giacomo Ruggeri
13-12-2001

Emilio Donadoni
15-12-1998

Battista Pesenti
12-1-1983

Luigina Venzi
13-1-1992

Francesco Lazzaroni
4-12-1979

Giovanni Fumagalli
28-10-73

Maria Capelli
3-12-1981

Angelo Fustinoni
4-5-1938

Maria Ceroni
28-12-1984

Angela Fustinoni
15-6-1961

Lorenzo Rinaldi
25-1-1996

Cipriano Pesenti
22-1-1992

Clarina Pesenti
16-12-1991

Egidio Ghisalberti
10-12-1996

Noe Pesenti
17-2-1994

Risorti a vita nuova

Francesco Sonzogni, d'anni 62 il 12-11-2001
Lucia Gherardi, d'anni 90 il 12-11-2001
Rita Filaferro, d'anni 59 il 14-11-2001
Elisabetta Gotti, d'anni 81 il 20-11-2001
Paolo Sonzogni, d'anni 73 il 23-11-2001
Andrea Ruggeri, d'anni 80 il 3-12-2001
Delfino Regazzoni, d'anni 85 il 6-12-2001
Battistina Carsana, d'anni 90 il 6-12-2001
Giovanni Ghisalberti, d'anni 89 il 11-12-2001
Giacomo Ruggeri, d'anni 98 il 13-12-2001
Angelo Trovato, d'anni 56 il 17-12-2001
Lorenzo Ghisalberti, d'anni 77 il 20-12-2001
Antonia Carminati, d'anni 72 il 4-1-2002

Rinati in Cristo

Nicholas Zanchi di Marco e Giovanna
battezzato l'11 novembre 2001

Marco Bergamelli di Roberto e M. Teresa
battezzato il 9 dicembre 2001

Alessandra Carrara di Danilo e Tiziana
battezzata il 23 dicembre 2001

Riccardo Boffelli di Michele e Eleonora
battezzato il 25 novembre 2001

Sposi in Cristo

Paola Bertola e Mauro Zinetti
sposi il 3 novembre 2001

Elena Ferrari e Giovanni Begnis
sposi il 22 dicembre 2001

Enrica e Marco Carminati
sposi il 21 settembre 2001

Sara Faggiali di GianMario e Silvana
battezzata il 9 dicembre 2001

LA POESIA

Ol diàol l'è ü casadùr

Ol diàol prima de tòt
a l'è ü brao casadùr
che l'và 'n giro coi sò làs
a ciàpàs i pecadùr!

Co la càlma, sènsa frèsa,
al mèt zó i sò bachetù
per chi mèrli che i saltìna
tòt in tùren ai bucù!

Se i ghe bùrla dèt per càso
quàch galècc o quàch fasà
al ghe dòvra tòt ol gàrbo
ma l'ge làsa mia scapà.

Se s'ghe bùrla'nde sò sgràfe
a gh'è piö negót de fà,
a s'fenés per pèrt i pène
e a rusti sensa pietà!

Se'l diaol al và'n convènt
al sömèa in tòt ü frà
che l'se tira dré 'l pedàgn
co la sò curùna'n mà!

A l'è pròpe fervurùs,
coi sò bràs e mà'n consèrte
a pregà pei pecadùr
perchè tòcc a i se convèrte!

Però siihet ol diàol
al fenés per fà marù
perchè lü al fa' i pignàte
ma i cuèrcc a l'è mia bù!

E l'ghe tòca cata sö
i so archècc e i bachetù
per sircàs ön óter ròcol
se l'völ rènt coi tentasciù!

Ol diàol al'è mai stöf
de fa'l brào casadùr
perchè l'tròa i sò pasàde
in do'i bàt i pecadùr!

Tòcc i g'à ol sö diàol
che l'ge cùra dé e nòcc
perchè l'sà che prèst o tàrde
al fa dét i sò merlòcc!

Don Giulio G.

ORIGINE E STORIA DEL CONVENTO DI CLAUSURA IN ZOGNO

La Chiesa di S. Maria del Convento della Clausura delle Terziarie (T.D.R.)

Gli zognesi, nella loro generosità, avevano pensato persino a un ingrandimento della chiesa di S.Maria, ciò che non ebbe seguito, anche se intanto si arricchiva di nuove opere la chiesa medesima col contributo di vari lasciti o legati a iniziare dal 14 febbraio 1492 con testamento di Giovanni Caniola Correggi e dal 21 agosto 1493 con testamento di Giovanni Panizzoli seguito da testamento Giacomo Gariboldi del 25 gennaio 1499. Anche da Venezia giungono legati come quello del 21 ottobre 1505 di Gerolamo Artusio con cui legò "inter vivos" ai Padri Serviti una terra seminativa, prativa e boschiva con case, stalle e fabbriche parte in località Pernice e in parte in località Lese con l'onere di messa quotidiana per il defunto papà Giovanni e di un ufficio da celebrarsi il 3 agosto per i suoi defunti riservandosi poi il diritto di erigere a sue spese la tomba di famiglia nella chiesa di S. Maria. Accettano la donazione Fra Gaudenzio della Platea e Fra Abbondio di Medello come a rogito notaio Bonifacio Soliante veneto e per la copia notaio Paolo de' Peregrinis di Zogno. Ma i frati purtroppo non adempirono il legato regolarmente per cui vennero denunciati al legato apostolico di Venezia il quale ridusse l'onere ma senza risultato. Infatti nella visita apostolica di S. Carlo Borromeo del 20 ottobre 1575 vennero riscontrate inadempienze (cfr. oltre gli atti della visita di S. Carlo il registro delle delibere del comune di Zogno del 1533 a pag. 193).

Nel testamento di Nascimbene Sonzogno dell'11 marzo 1506 si stabilisce di costruire una cappella, o altare, all'immagine, affresco, della Madonna dei Miracoli dipinta sulla parete esterna della cappella di S. Michele Arcangelo che abbiamo già citato, immagine menzionata pure nei testamenti di Cetulia Panizzoli del 13 gennaio 1507 e di Stefana Gariboldi del 16 maggio 1508. Questo affresco della Madonna dei Miracoli verrà di seguito collocato all'interno della chiesa di S. Maria e in fine, durante radicali interventi sulla chiesa, verrà definitivamente confinato nella sagrestia per cui se ne perdirà la devozione, purtroppo.

Nel 1512 si è scatenata, negli ultimi mesi, una terribile epidemia durante la quale si pensò di rivolgersi all'intercessione di S. Giuseppe, santo particolarmente invocato in quei secoli sopra le pestilenze, facendogli costruire nella chiesa di S. Maria un altare in suo onore. Mario Tagliabue ritiene che questa è la più antica attestazione di culto rivolta a S. Giuseppe. Presso la medesima cappella sorse anche la confraternita di S. Giuseppe che si premurò di arricchirla con una pala comissionata nientemeno che a Palma il Vecchio (1480-1528), ora riposta nella parrocchiale di S. Lorenzo in Zogno, per cui la cappella deve risalire antecedentemente alla morte dell'autore avvenuta nel 1528. Per questa cappella già mastro Domenico Astulfoni destinava 50 scudi imperiali il 1° maggio 1528.

Con testamento 20 luglio 1562 Vincenzo Marconi de' Maffeis lega per cinque messe quotidiane settimanali all'altare della Madonna dei Miracoli, mentre con testamento 14 agosto 1566 Geronimo Marconi de' Maffeis lega per una messa settimanale presso il convento dei Serviti.

Giovedì 20 ottobre 1575 abbiamo la visita apostolica di S. Carlo Borromeo a mezzo suo coadiutore Cesare Porta, prevosto di Varese. Dalla parrocchia di Zogno, la visita viene estesa

contemporaneamente anche alla chiesa di S. Maria e al convento dei Serviti dell'Ordine di S. Gottardo o Servi dell'Addolorata.

Dai verbali o decreti della visita pubblicati integralmente da Angelo Roncalli, futuro papa Giovanni XXIII, nella chiesa di S. Maria risultano esistenti sei altari di cui uno della Maddalena, e uno di S. Giuseppe con le rispettive scuole o confraternite dei disciplini. Non sono citate le scuole del Crocifisso e della Madonna dei Miracoli ai rispettivi altari e neppure gli altri due altari di S. Pietro e di e di S. Antonio di Padova di cui si parlerà in seguito.

Sono evidenziate in particolare due irregolarità, in rispetto alle norme carolingie impegnate ad attuare le istruzioni tridentine: si tratta di due finestre che si ordina di chiudere, una che dal presbiterio si affaccia sulla cantina della scuola dei disciplini e l'altra che dalla cappella di. S.ta Maria dei Miracoli permette ai passanti d'intravvedere la celebrazione della messa.

Vengono denunciati, al visitatore Fra Giovanni del Foresto del convento dei Serviti di Zogno e un certo Castellono di Brembilla che si spacciavano per guaritori al fine di estorcere soldi alla povera gente.

I Serviti si legarono ben presto, come può capitare anche ai nostri tempi, con amicizia alle famiglie più prestanti e ricche del paese ottenendo larghi favori anche per il prestigio che il loro Ordine godeva presso la Repubblica di Venezia alla quale forniva i suoi teologi in qualità di consultori di Stato.

Il loro comportamento aristocratico impedì loro tuttavia di acquistare quella popolarità che godettero invece i Frati Riformati del convento di Romacolo.

Se in un primo tempo i Serviti prestarono il loro servizio anche in parrocchia per la predicazione e per le confessioni, uno prese persino il posto di organista trasportandovi per le solennità un loro piccolo organo (prima che nel 1604 la parrocchiale non ne acquistasse uno per conto proprio), in seguito vennero sfrattati a causa di contese e furono sostituiti coi Minori di Romacolo. Il comune fece persino una delibera consiliare con cui si impegnava a ricorrere ai Frati di Romacolo per la predicazione e per le confessioni con esclusione di altri religiosi pena la privazione dei diritti civili per i trasgressori, così come risulta dai registri delle delibere comunali dell'epoca conservati nell'archivio parrocchiale di S. Lorenzo, in Zogno.

Una delle contese più laceranti scoppiò nel 1610 tra i Serviti e i disciplini di santa Maria Maddalena istituiti presso il convento ai quali dette man forte pure il comune coinvolto per la difesa dei pubblici interessi.

Nella chiesa di S. Maria esisteva infatti a monte la cappella di S. Maria Maddalena dei disciplini chiusa da steccato in legno che i padri a loro insaputa levarono e murarono. C'era pure una casetta del 1468 di proprietà sempre dei disciplini di cui i padri cercarono d'impossessarsi. Inoltre la terra dell'antico cimitero venne rimossa senza rispetto delle sepolture dai muri perimetrali della chiesa.

Il tutto servì da esca per accendere una irriducibile contesa che si stroncherà soltanto con la partenza dei Serviti da Zogno. La loro partenza infatti avvenne il 12 settembre 1656 in forza della bolla pontificia con cui Innocenzo X sopprimeva i piccoli conventi o monasteri, già dal 15 ottobre 1652, anche se nella provincia di Bergamo la bolla non ebbe immediato decorso a causa dell'opposizione del Governo Veneto, se non soltanto nel 1656 in seguito a trattative che si conclusero il 3 giugno 1656 col sequestro di tutti i beni del convento a vantaggio di Venezia.

Intanto, con decreto dello stesso giorno, il vicario generale della curia di Bergamo, nomina il parroco Ambrosini economo generale di tutti i beni del convento e lo incarica di redigerne, l'inventario. Ma a distanza di soli dieci giorni, il 13 giugno 1656, il cancelliere Francesco Agosti procede a un nuovo inventario. Dopo 168 anni di permanenza a Zogno, i Serviti, rimasti ormai in due, il priore Tomaso Maffei e il converso fra Michele, lasciano il paese senza rimpianti.

Tutti i beni vengono così incamerati dalla Procuratia di S. Marco mentre la chiesa di S. Maria rimane aperta al pubblico ufficiata dal parroco di Zogno.

Don Giulio Gabanelli

RENDICONTO

Novembre

Totale Novembre 2001	**£**	**22.622.000**
	€	**11.683,28**
Matrimonio	£	200.000
Elemosine da 29/10 al 4/11	£	3.442.000
Matrimonio	£	200.000
In M. Maria Rosa	£	100.000
In M. Locatelli Sarto e Giancarlo	£	150.000
Matrimonio	£	500.000
Battesimo	£	200.000
Battesimo Umberto	£	300.000
Funerale	£	200.000
In M. Cipriano e Carina Sonzogni	£	200.000
Elemosine da 5 al 11	£	1.181.000
In M. Maria Capelli	£	100.000
In M. Dolfini	£	150.000
In M. Lucio Ghezzi	£	500.000
Dal monastero per i poveri	£	1.000.000
In M. Emilio Zenadini	£	200.000
Per la missione	£	1.000.000
In M. Egidio Chiesa Berti	£	50.000
Elemosine dal 12 al 18	£	2.108.000
In M. Paolo Sonzogni	£	500.000
Elemosine dal 19 al 25	£	2.495.000
Vendita Zogno Notizie	£	50.000
Rinnovo Zogno Notizie	£	250.000
In M. Andrea Ilaraldi	£	30.000
Sostentamento clero	£	315.000
Battesimo	£	100.000
Alla diocesi	£	700.000
Carmine Vecchio	**£**	**122.000**
Carmine Nuovo	**£**	**800.000**
S.Eurosia	**£**	**14.000**
Nostra Signora Sacro Cuore Sett/Ott	**£**	**470.000**
Classe 1961	**£**	**200.000**
Classe don Angelo	**£**	**100.000**
CAI	**£**	**162.000**
Rimborso assicurazione	**£**	**3.800.000**
M.I.T.I.	**£**	**115.000**
M.V.B.	**£**	**507.000**

Dicembre

Totale dicembre 2001	**£**	**56.561.000**
	€	**29.206,15**
Sostentamento clero	£	150.000
In M. Pesenti Battista	£	50.000
Vigili del fuoco	£	100.000
Candele avvento	£	658.000
Rinnovo Zogno Notizie	£	3.496.000
Elemosine dal 23 al 2 dicembre	£	1.944.000
Funerale Huppert	£	400.000
Cp don Umberto	£	450.000
Per la chiesa	£	1.000.000
Funerale	£	150.000
Battesimi	£	550.000
In M. Gerosa Giancarlo	£	200.000
Dal Museo	£	150.000
Funerale Sora Elisabetta	£	200.000
In M. Tiraboschi Carmen	£	100.000
Candele Avvento	£	287.000
Rinnovo Zogno Notizie	£	1.005.000
Elemosine dal 9 al 15 dicembre	£	2.380.000
Funerale	£	500.000
Per la chiesa	£	10.000.000
Per la chiesa	£	400.000
Per la chiesa	£	200.000
E. R. per la chiesa	£	100.000
Candele Avvento	£	388.000
Funerale	£	100.000
Raccolta S.Sepolcro	£	151.000
Rinnovo Zogno Notizie	£	2.100.000
Banca	£	250.000
Elemosine dal 16 al 22 dicembre	£	1.988.000
Per la chiesa	£	300.000
Per la Chiesa	£	1.000.000
Funerale	£.	200.000
Per la Chiesa	£	200.000
Funerale	£.	300.000
Per la chiesa	£	1.000.000
Battesimo	£	300.000
In M. Tuniagli - Lazzaroni - Verzi	£	300.000
Per la Chiesa	£	100.000
Per la Chiesa	£.	100.000
In M. Giovanni Ruggeri	£	200.000
In M. Paolo Sonzogni	£.	50.000
In M. Aurelio Belleri	£.	50.000
Sostentamento clero	£.	100.000
Per le missioni	£.	150.000
Candele avvento	£	35.000
In M. Andrea Huppert	£.	50.000
Rinnovo Zogno Notizie	£	850.000
Elemosine dal 23 al 29 dicembre	£.	1.873.000
Affitto Negozio	£.	1.000.000
Funerale	£.	300.000
Elemosine dal 24 al 30 dicembre	£.	3.329.000
Con Fiori di Maria	£.	1.500.000
Mercato	£.	1.000.000
Filatura Sonzogni - Fabbrica	£.	1.000.000
Carmine Nuovo	**£.**	**954.000**
Chiesina Martini	**£.**	**500.000**
Nostra Sig. S. Cuore	**£.**	**650.000**
Bla Office	**£.**	**500.000**

SCUOLA MATERNA PARITARIA ASILO INFANTILE CAVAGNIS

I bambini della nostra scuola hanno realizzato un presepe murale realizzato con i bottoni e tutti si sono veramente impegnati nel suddividere i bottoni per colore e forma e poi per incollarli con una meticolosità veramente da certosini. Alla fine il loro lavoro è stato premiato da una bella soddisfazione: il presepe è piaciuto a tutti!

L'atmosfera magica di Dicembre: S. Lucia.. Gesù Bambino e i bambini cercano d'essere più buoni, ma gli adulti?...

Quando si arriva a dicembre i bambini sembrano quasi rapiti da questa atmosfera magica che sembra creata su loro misura.

I preparativi per il Natale, le strade illuminate che con la loro luce sembrano rallegrare i cuori, le vetrine dei negozi addobbate a festa, le attività varie che si propongono a scuola, tutte inerenti al Natale ormai alle porte e, nella prima decade del mese, l'attesa per S. Lucia, la santa più amata da tutti i bambini, che con il suo asinello è pronta ad entrare in ogni casa dove c'è un bambino, per lasciare magici doni.

Ogni bambino sembra vivere in prima persona questa attesa che già di per sé lo rende più euforico, ma anche più buono, ma poi ecco genitori e nonni sferzare il loro inevitabile ricatto: "Mi raccomando, sii buono, altrimenti S.Lucia non ti porta alcun giocattolo" e quasi per incanto, almeno per qualche ora, i bambini si trasformano e cercano di essere veramente irreprensibili per paura che la Santa...

Ma per i grandi dove si acquista la "ricetta della bontà"? Se il bambino del 2000, che ha già tutto e troppo, l'arrivo di un probabile dono ha il potere magico di contenere la sua vivacità, di frenare la sua prorompente esuberanza, cosa occorre per mettere più amore nel cuore degli uomini cosiddetti "adulti"?

Gesù, dalla sua culla, ricorda a tutti che lui si è fatto Bambino per amore, per insegnarci ad avere nel cuore solo sentimenti di bontà da condividere con tutti i fratelli e l'uomo per risposta getta bombe sui fratelli e la guerra non avviene solo tra nazioni, ma spesso anche all'interno delle nostre famiglie e a volte per motivi veramente futili.

Ancora una volta i bambini ci insegnano ad essere semplici, a saper gioire anche delle piccole cose e allora cerchiamo tutti di... tornare bambini!

Quella notte a Betlemme

La sera di domenica 16 dicembre, nel salone della scuola, genitori, amici e parenti hanno assistito alla rappresentazione natalizia offerta dai bambini dal titolo: *"Quella notte a Betlemme"*. I piccoli attori hanno dato prova di aver saputo veramente ben recitare e ognuno si è immedesimato nel proprio ruolo. Il testo era molto lungo e alquanto difficile, ma tutti sono stati espressivi, dimostrando non solo di aver memorizzato la parte, ma anche di averla saputa trasmettere e il messaggio è stato questo: "Ogni giorno è Natale se sapremo guardarci intorno e perdonare a chi ci ha offeso".

MONDO MISSIONE NATALE 2001

Alcune considerazioni sul volontariato: è chiaro che ogni volontario ovunque vada porta con sé le connotazioni della sua formazione tecnica, delle sue competenze e del suo carisma, ma oltre questo il volontario deve vivere con particolare intensità quella fede evangelica che è l'amore per il prossimo e soprattutto per i più poveri.

La fraternità con le persone con le quali collaborerà con la sua competenza deve, nello stesso tempo, muoversi sulla base di un'attenta analisi delle realtà sociali, economica, politica e culturale in quanto il suo intervento non deve essere guidato da uno slancio emotivo o da interventi dettati dal cuore, ma dalla testa.

Qualsiasi intervento deve avvenire dopo un'attenta e ponderata analisi della situazione locale. In questo modo il volontario diventa segno di comunione e di pace tra gli uomini di diverse nazionalità dove lui andrà e creerà una vera e propria fraternità con i più poveri.

La presenza di un serio volontario in una comunità ecclesiale deve essere considerata fonte di ricchezza, perché rappresenta un allargamento del proprio orizzonte di fede e conoscenze altrimenti senza questi punti fondamentali, che ogni volontario deve conoscere, si corre il rischio, pur con tutte le buone intenzioni, di creare problemi e difficoltà a volte molto serie nel contesto sociale e alle persone con le quali deve collaborare.

Resoconto della mostra presepi:

vendita presepi:	L. 11.350.000
vendita artigianato	L. 9.600.000
offerta nelle damigiane	L. 5.550.000
totale	**L. 26.500.000**

Altre offerte consegnate personalmente

nr. 2	da lire	5.000.000
nr. 1	da lire	2.500.000
nr. 3	da lire	2.000.000
nr. 1	da lire	1.200.000
nr. 2	da lire	1.000.000
nr. 1	da lire	750.000
nr. 1	da lire	700.000
nr. 4	da lire	500.000
nr. 6	da lire	300.000
nr. 7	da lire	250.000
nr. 2	da lire	200.000
totale	**lire**	**29.100.000**

Tutto questo verrà trasformato in viveri, medicinali e attrezzatura per la sala operatoria.

Quando il 18 gennaio ritornerò a Rilima, la generosità di tante persone diventerà una bella realtà. Un grazie a tutti e in modo particolare al dott. Vittorio Polli e consorte Annamaria per la pubblicazione del volumetto riguardante i Presepi.

Rino

«I presepi di Rino Berlendis»

Sabato 15 dicembre 2001, intorno alle ore 15, si è riunito, al Museo della Valle, un folto gruppo di persone convocate per la presentazione di una pubblicazione dal titolo "I Presepi di Rino Berlendis".

La Sala delle Conferenze era gremita, oltre misura, da autorità, amici, conoscenti e appassionati, tutti mossi dal desiderio di apprezzare l'ultimo sforzo editoriale del Museo, ma, soprattutto, d'incontrare il protagonista: Rino Berlendis.

Relatore, per l'occasione, mons. Giulio Gabanelli, consigliere emerito del Museo della Valle.

La conferenza e la pubblicazione del volumetto volevano essere un omaggio del Museo della Valle alla straordinaria attività artistica e filantropica di Rino Berlendis che, fin dai primissimi anni Settanta, era stato un collaboratore prezioso del Museo stesso.

Infatti, nel Natale del 2000, quando Rino, in un momento di comprensibile stanchezza, si lasciò scappare che avrebbe cessato la costruzione dei suoi straordinari presepi, Vittorio Polli, presidente e donatore del Museo della Valle, promise di dedicargli una pubblicazione a ricordo delle sue creazioni, vere e proprie piccole opere d'arte, che nel corso dei decenni sono entrate in tantissime case di Zogno, della Valle, della Provincia, della Regione, e, assicura lo stesso Rino, persino in tante località dell'Alta Italia.

La pubblicazione, non molto vistosa, ma ben curata da Vittorio Polli in persona che ha scritto la presentazione, contiene, oltre a numerose e significative fotografie a colori di presepi in ceppi, scattate da Roberto Grasselli, un testo assai importante per comprendere le origini storico-religiose del Presepio scritto da mons. Gabanelli. Il volumetto si chiude con una intervista a Rino, molto utile per conoscere il personaggio e la sua straordinaria vocazione di "presepista" erede di una tradizione familiare del tutto bergamasca, propria della nostra valle.

L'incontro al Museo ha avuto come parte centrale l'intervento di mons. Gabanelli e si è concluso con la proiezione, a cura dello stesso Rino Berlendis, di alcune bellissime diapositive, da lui stesso realizzate, sul Centro Santa Maria di Rilima in Ruanda. Come noto a tutti, trattasi di un ospedale pediatrico realizzato, in anni e anni di grandi sacrifici, nel cuore dell'Africa equatoriale.

Le diapositive hanno mostrato la straordinaria efficienza della struttura, munita di una modernissima sala operatoria in cui si avvicendano medici volontari di diverse nazionalità. Un vero e proprio miracolo a cui, il nostro concittadino Rino ha dato, con i suoi 47 viaggi aerei, un notevole contributo.

Oltre a Vittorio Polli con la gentile signora Annamaria, erano presenti il sindaco di Zogno rag. Giosuè Paninforni, l'assessore alla cultura signora Angioletta Fustinoni, il prof. Bonaventura Foppolo preside del Polo Scolastico D.M.Turoldo di Camanghé e tante altre persone tutte altrettanto importanti per l'apporto di simpatia, di condivisione e di emozione dato all'incontro.

Alla fine della proiezione delle diapositive, un affettuoso abbraccio di Vittorio Polli a Rino Berlendis, ha suggellato la chiusura dell'incontro.

Sono andate letteralmente a ruba le copie della pubblicazione messe in vendita a lire 15.000 con destinazione l'Ospedale Santa Maria di Rilima.

Per chi non l'avesse ancora avuto, il volumetto è disponibile al Museo, in orario di apertura, allo stesso prezzo.

Gruppo Missionario

Bilancio dell'anno 2001-12-30

ENTRATE

- residuo anno 2000	£	561.000
- interessi bancari	£	27.000
- offerta in memoria di C. S.	£	2.000.000
- vendita oggetti	£	1.500.000
- offerta anonima	£	5.000.000
- Banco Vendita	£	23.000.000
- vendita oggetti di riciclo	£	2.000.000
totale	£	34.118.000

USCITE

- Padre Luis Carascal, Colombia 11 pacchi	£	1.364.000
- Suor Celestina Pomoso, Colombia 8 pacchi	£	992.000
- Suor Amelia Abati, Brasile 7 pacchi	£	641.000
- Suor Dina Repetti, Colombia 8 pacchi	£	992.000
- Suor Mercedes Pena Vado, Colombia 6 pacchi	£	744.000
- Padre Carmine Conato, Nicaragua 4 pacchi	£	328.000
- Suor Lucia Rubio, Brasile	£	3.000.000
- Rino Berlendis, Ruanda	£	2.000.000
- Suor Marisa Rinaldi, Algeria	£	2.000.000
- don Giuseppe Ferrari, Bolivia	£	2.000.000
- don Maurizio Cremaschi, Brasile	£	2.000.000
- don Luciano Tangalini, Bolivia	£	2.000.000
- don Pedro Belzi, Brasile	£	2.000.000
- Suor Luisa Demon, Tunisia	£	1.000.000
- Suor Vincenziana Properzi, Eritrea	£	2.000.000
- Missioni Suore Divino Amore	£	2.000.000
- Silvia Fazzari, Brasile	£	2.000.000
- Adozione Seminarista Michael Tigga Bangla Desh	£	1.000.000
- Abbonamento "La nostra Domenica" per Suor Vincenziana Properzi	£	80.000
totale	£	28.141.000

In po' de storia di mé tèp

Quando me a sò nasit in dal'utùer del quatordes
A i m'à dic che gh'era l'òa marìca
Che ghe n'éra so sperlòt
Sota i pèrgole de tòc i lòch.

Dòpo tri dé che s'è al mont
Sò restàt lé orianè
La mé màma ol Signùur
I l'à ciamàda in Paradis

Ol mé pàder disperàt
Insèm col noni e zii a pregà
Tòoc i Sànoc e la Madòna
Per pòdi amò 'ndà'nnàcc.

Pensi òter che laùr
A i tèp de glùra
Mé, tri dé apèna de èta
Col mé fradèl dòma ònde mis.

Chesta storia mé lò pib dementegàda
L'è restàcia scupida 'ndel mé còr
Per tòt ol tèp che sò al mont
Sensa mai pib banduniàla.

Per fàm campà sò stacc bagliàt
Prima a Stàbel d'òna zia
Dopo ù mis a S. Antòne Bandunàt
De òna màma ma tat bùna de amirà.

Con chèla mama lé la m'à leat sò fina quatr'àgn
La m'a semper ùlit bé come fò's ol sò de lé
Dopo lé ràt ol dé de portàm a la mé cà.
Sbraitìe a tòt'indà e lòciae de fà pietà.

Ghe nàe miga a capi che gh'ie de dòcti
In fina quando sò egrit a sègn de la resù
Insèm con tòoc che a Camisinù
Ma quancio m'dèe a scòla a scapòe amò del bù.

Ol mé pàder l'àn del desnòf
Al s'è spusàt amb òna Sìta
L'a tràcc in cà òna bela sciéta
Che i la ciamàa la Caterina Balèta.

A la fi de chèl àn lé
L'è nasit la mé sorèla
E chèla mé segònda màma
La ghe ùlia pib tant bé a chèla.

Dopo tòta la sunàda, sò riat a mé a vint'àgn
Con tòta la brigàda di mé noni e mé zii
Col mé fradèl ol Lorenzi e col mé cusì
Ol Lorenzo, l'Angelina, ol Piero e'l Gòsti.

Tòoc insèma a laurà a portà carghe
Zèrei de rùt, fasi de lègna e fàs de fè
Sò e zò di Fòp e la Al del Fagoti
Per tirà'nsèma ergòt prima de l'inverni.

Ol prim te vrì del trentasich
So stàcc ciamàt soldàt de lèa
In ci Alpini in Valbelìna sò a Tirà
In d'òna casèrma che adès i là tiràda vià.

In chèl pais ai tèp indré
A ù omasit del pòst
Al gh'è comparit la Madòna
In del sò àrt intàt che al vàa a tò so i pom.

Apparizione della Beata Vergine di Tirano 28 settembre 1504

La bùna zèt la se càcia de tà
A costrùi òna bela còsa
Che l'è ciamàda ol Santùàre
De la Madòna de Tirà.

In chel tèp che sò stàcc lé
A l'è semper praticàt
A pregà con chèla zèt
A mèssa,al funsiù,al rosàre e a cantà.

A setèmber del trentasés
So egrit a cà 'n congèo
Ma' mé còr l'ò lassàt lé.
Chèla Madòna la mà semper ùlit bé.

Ol mis de òst del trentanòf a so stàcc ridiamàt
A estìs amò de Alpino, a gh'éra ària de guèra
Sò 'ndàcc sùbot in chèla còsa a pregà
Chèla Madòna che s'òl cò la m'à tegrit la mé.

Del quarànta sò 'ndàcc in guèra
A ò èst in po' de tòt a combàt prima 'n Francia
Pò 'n Albania, in Grècia e Balcania
Ma chèla Madòna lè la m'à semper protegit per bé.

Sò stàcc quase dù àgn a presunér coi Tedèsch
Laurà tant e malè pòch, a tirà cinghla po' ce spès
Ol mis de òst del quarantasich sò riàt a cà
O ringrasiàt ol Signùr e la Madòna del Santùare de Tirà.

Ades i caèi de la meràpa
È quàse biànch come la nif
I mé àgn i è òt è sèt
Al me sòmèa de ès diemàt amb ù scèt.

I mé gàmbe i è sganghenìte
Tòte piene de dulòr, a camine col bastù
E ci ùlte a m' dovre dù per tègn sù amò la èta
E lasàla mia 'ndà. E chèl che ò scrìcc l'è erità.

Mè contènte come sò e co la bùna olontà
A spète ol Signur a ciamàm de là
Con tòta la mé zèt amò a cantà
Insèma la moèr e tòoc chi oter che i è stàcc in chèsta cà.

Salùde con tòt ol còr chi che conòse
A ghe àugure e tòoc del bé
Tòoc i Alpini in guèra che à lassàt i scarpe al sòl
E chi che à servit la Pàtria col sò unur.

U vècio Alpino del Mùt de Zògn

NIENTE CANTI DI NATALE... offendono gli alunni immigrati

Invito i lettori del Bollettino parrocchiale a leggere questo articolo apparso sul quotidiano "Il Giornale" il giorno 5 novembre a firma di Cristiano Gatti. Penso che ne valga la pena.

Andremo in guerra per combattere i terroristi, ma bisognerebbe che qualcuno ci difendesse da noi stessi. Il nemico che attenta alla nostra identità, alla nostra cultura, alla nostra stessa anima, ce l'abbiamo sull'uscio di casa. Possiamo incontrarlo quando affidiamo i nostri figli a scuola, credendo di avviarli ad una giusta educazione. Invece proprio lì, nel luogo dei valori, si nasconde la peggior forma di intolleranza: quella dei tolleranti idioti.

È questa, una particolare categoria di insegnanti e di genitori che coltiva nelle scuole italiane una particolarissima forma di antrace: l'abolizione del crocifisso.

Una professoressa di La Spezia, credendosi probabilmente un genio, l'ha staccato dal muro e l'ha tumulato nel cassetto. Ha spiegato garrula che non voleva mettere ha disagio un allievo appena giunto in aula. Con queste nobili intenzioni ha messo a disagio tutti gli altri. Perché noi siamo fenomenali: pur di tutelare le minoranze, non esitiamo a mortificare le oceaniche maggioranze. Tant'è vero che il virus si sta diffondendo a ritmo incontrollabile: in provincia di Bergamo, a cominciare già dal Natale scorso, più di una scuola ha deciso di abolire il Presepe, gli Alberelli, Astro del ciel e tutto quanto il resto, per venire incontro alle legittime aspettative dei non credenti e dei credenti di altre religioni.

Così avanti, con avvilente effetto domino: nelle ultime ore si è fatta sotto pure Biella, dove la materna "Petiva" ha deciso di difendere valorosamente la laicità della scuola, abolendo con illuminato decreto le tradizioni celebrazioni della Natività.

E sicuramente non è finita. Stiamo pronti, al 25 dicembre mancano ancora molti giorni: altri seguiranno. Non ci sono più dubbi: si può parlare di epidemia.

L'intolleranza dei tolleranti idioti, le peggiore di tutte le intolleranze, ci sta espropriando di tutti i nostri più elementari diritti e delle nostre più innocenti tradizioni. Mentre Ciampi cerca disperatamente di risvegliar l'amor proprio e l'amor patrio, questi crociati alla rovescia credono di migliorare l'Italia in nome di una malintesa e demagogica forma di ospitalità.

Ma era meglio quando ci limitavamo al mandolino. Per qualcuno è il trionfo postumo di un'antica aspirazione, il sogno giovanile e rivoluzionario di incendiare ogni forma di culto religioso: adesso traveste il tutto con altre motivazioni, ma l'operazione è ugualmente smaccata.

Qualcuno invece è vittima dell'incontinenza buonista che altri gravi danni ha già provocato in questa nazione in saldo, a cominciare dall'abolizione delle frontiere e dell'accoglienza senza regole.

In un caso e nell'altro, sarà un Natale indimenticabile.

Con un risultato certo: **i piccoli mussulmani, perplessi e confusi, chiederanno alle maestre in che razza di paese sono finiti. Un paese dove i compagni italiani non festeggiano neppure il loro Dio.**

OKKUPAZIONE E AUTOGESTIONE

Solo il glossario studentesco, grande conquista sociale e culturale (!), sfoggia il vocabolo okkupazione con la K, non il dizionario italiano.

Nel Vecchio Testamento si legge: era il tempo in cui gli uomini sogliono fare la guerra... Questo tempo era la primavera, perché d'inverno gli eserciti **ibernavano!**

Nella **Bibbia** degli studenti si legge: era il tempo in cui gli studenti sogliono fare le okkupazioni. Questo tempo è il tempo che precede il Natale.

Cosa vogliono tutti gli anni di questa stagione gli studenti? Adesso hanno scoperto che le rivendicazioni vanno fatte col **digiuno a staffetta. Alcune ore io, poi continui tu, poi tu e via dicendo. Intanto mi sentirei di dire a questi studenti:** Ricordatevi che **voi siete una** delle componenti della scuola. Ricordatevi che la scuola è **anche di noi cittadini** che abbiamo pagato le tasse e le stiamo pagando, mentre voi non avete versato una lira. Ricordatevi che la scuola è anche di chi guida i mezzi di trasporto che voi usate per andare a scuola. Ricordatevi che la scuola è anche di chi vive in una casa di riposo dopo aver lavorato tutta la vita e pagato profumatamente le tasse. Dalla scuola essi si attendono professionisti seri e preparati che possono alleviare le loro croci.

Voi chiedete di essere ascoltati: avete pienamente ragione! Ma ascoltati vuol dire fare solo quello che voi proponete?

La TV fa sentire le richieste di alunni giovanissimi. Mi permetterei di fare queste osservazioni: Siete proprio sicuri di conoscere bene quello di cui domani avrete bisogno per affrontare a fronte alta la società?

Voi rivendicate ambienti puliti, capaci di rispondere alle vostre esigenze. Usate sempre l'unico aggettivo qualificativo: **fatiscenti.** Avrete anche ragione, ma le scritte sulle pareti, i banchi ridotti a pagine volgari le porte e i vetri rotti da dove vengono?

E poi non vi sembra di raccontare favole quando dite che non volete che i soldi vengano dati alle scuole private?

Avete mai pensato che se le scuole che voi chiamate private chiudessero (e tante stanno chiudendo) le spese sul bilancio dello stato sarebbero molte di più e quindi quei soldi che voi chiedete a maggior ragione non ci sarebbero?

E poi il problema delle scuole non statali, lo sapete benissimo, non è questione di soldi, ma per voi è una battaglia ideologica!

Avete ragione solo se chiedete: Una scuola molto più seria, capace di inserirvi nella vita con valori di spessore, con alta professionalità. Una scuola che sia anche legata fortemente alle problematiche della vita. Una scuola che possa contare sui professori preparati, che hanno una grande passione: quella di aiutarvi a capire le cose, quella di non sostituirsi a voi sui giudizi della storia di ieri e di oggi. Una scuola che vi dedica: la scuola è importante, ma non è tutto nella vita. Una scuola che vi dica: la preparazione culturale conta molto. Una scuola che rispetti ciascuno di voi proprio perché siete persone e che aiuti soprattutto chi ha meno talenti, ma che non dimentica di portare avanti chi ha ricevuto molti talenti. Ditelo a voce alta: vogliamo davvero studiare e sappiamo che studiare costa fatica! Sareste allora davvero maturi!

TU SCENDI DALLE STELLE NEI PRESEPI DELLE NOSTRE CASE E DEI NOSTRI CUORI

Il presepio nel bar dell'Oratorio realizzato dai bimbi con i genitori

I presepi di Rino Berlendis

(Nella foto: la copertina della pubblicazione realizzata dal Museo della Valle)